

Oscar dell'imballaggio 2008

Sono stati assegnati il 17 aprile scorso, presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano, gli Oscar dell'imballaggio 2008 alle imprese italiane che hanno sviluppato e/o adottato soluzioni di packaging progettate secondo i criteri del "Quality Design", ovvero del corretto equilibrio tra dimensioni grafiche, strutturali e funzionali. Tra le 29 proposte finaliste la Giuria ha così scelto:

I VINCITORI



Packaging per i prodotti alimentari
"AERbag" di Coopbox Europe



Packaging per liquidi alimentari e bevande
"Double Wall Loyalty" di Seda Italy

Packaging per i prodotti farmaceutici, cosmetici e per l'igiene personale

"Easysnap" di BBLameplast



Packaging per i prodotti da regalo e ricorrenza

Confezione per i cioccolatini "T'A Sentimento Italiano" di Prealpi



Imballaggi per la movimentazione e il B2B

Imballo per Moto Guzzi di Deles Imballaggi Speciali



Sezione Speciale Tecnologia

Etichette multi-materiale di Deles Imballaggi Speciali e Finologic (premio ex aequo)



Bottiglia PET Multilayer per latte UHT di Granarolo (premio ex aequo)



Sezione Speciale Comunicazione

Confezione per i vini Duca di Salaparuta di Cartografica Pusterla



Sezione Speciale Ambiente

"Vaschette Più UnaxTutte" di C.C.M. Cooperativa Cartai Modenesi



Materiali e prodotti

Acqua minerale in biobottiglia

È Sant'Anna, marchio leader di Fonti di Vinadio a mettere in commercio, prima assoluta in Italia e prima al mondo rivolta al mass market, un'acqua minerale che utilizza una bottiglia realizzata interamente con una bioplastica ricavata dalla fermentazione degli zuccheri delle piante di mais. Il progetto è partito oltre un anno fa con la collaborazione di NatureWorks, il primo produttore al mondo su scala industriale della bioplastica da fonte rinnovabile commercializzata con il nome di Ingeo™.

Alberto Bertone, CEO e Presidente di Fonti di Vinadio, ha fatto produrre con la bioplastica le preforme, che all'interno dello stabilimento di Vinadio sono state riscaldate e soffiate fino ad assumere la forma della classica bottiglia. L'acqua minerale in biobottiglia Ingeo™ è stata prodotta in circa 1 milione di esemplari e sottoposta per molti mesi a numerosi test per verificarne le caratteristiche ed il comportamento.

La strategia aziendale prevede ora una prima fase per la commercializzazione dell'acqua in biobottiglia, con una circolazione di un numero limitato di esemplari e all'interno di un'area geografica circoscritta. Questa fase permetterà all'azienda, che si avvarrà della collaborazione di partner qualificati, un monitoraggio attento e preciso, per poter raccogliere dati precisi sull'impatto del nuovo prodotto sul mercato e sul comportamento dei consumatori. Contemporaneamente, Acqua Sant'Anna sta procedendo ad un confronto costante con operatori, enti pubblici, privati e associazioni di categoria che si occupano di questioni ambientali e soprattutto ha già provveduto ad informare chi si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, relativamente a questa iniziativa commerciale, al fine di permettere la valutazione delle varie opzioni dello smaltimento, nonché quale filiera meglio si adatti a queste nuove materie plastiche.

Dopo questa fase sperimentale, la volontà dell'azienda è di immettere sul mercato un numero elevato di bottiglie. Pertanto sono anche in fase di verifica le varie opzioni di smaltimento: dal riciclaggio al compostaggio. Infatti, una volta deposta in ambiente idoneo allo smaltimento, la bottiglia prodotta con questa bioplastica si decompone completamente in circa 80 giorni.



Sacchetto autoportante in Mater-Bi

La Svizzera premia i nuovi protagonisti del packaging. L'Istituto Svizzero dell'Imballaggio ha infatti assegnato, presso il Belvoirpark di Zurigo, il riconoscimento internazionale, Swiss-Star, a diversi nuovi prodotti. Innovazione e creatività sono stati gli elementi che hanno distinto gli imballaggi premiati.

L'assegnazione del premio Swiss-Star è andata a: due imballaggi di vendita, un imballaggio di spedizione, un sistema di etichettatura, due prototipi e due premi speciali per il design.

Nella categoria "prototipi" l'azienda svizzera Wipf ha conquistato lo Swiss-Star grazie ai materiali "ecologici" con cui è stato realizzato il nuovo sacchetto autoportante. Per cercare di far fronte al crescente costo del petrolio ed alle emissioni di CO₂, Wipf ha infatti ideato un nuovo prodotto che, pur garantendo i requisiti di barriera, contiene dall'80% al 97% di materiali a basso impatto ambientale. Il materiale composito è costituito da carta, da uno strato di barriera e da uno di bioplastica.

Il sacchetto è stato realizzato sfruttando un particolare grado di Mater-Bi®, la bioplastica sviluppata da Novamont, biodegradabile e compostabile naturalmente ai sensi della norma italiana UNI10785, che è in grado di garantire resistenza e tenuta del tutto simili alle plastiche tradizionali, ma contiene risorse rinnovabili di origine agricola, diminuisce le emissioni di gas ad effetto serra, riduce il consumo di energia e di risorse non rinnovabili, completa un circolo virtuoso: le materie prime di origine agricola tornano alla terra attraverso processi di biodegradazione o compostaggio senza il rilascio di sostanze inquinanti.

Il sacchetto di Wipf è adatto per alimenti secchi o leggermente umidi (caffè, tè, cereali per la colazione, biscotti, ecc.), ma anche per cibi secchi destinati agli animali e per il settore non-food.



Rimandiamo al prossimo numero di "Rassegna dell'imballaggio" per un'ampia cronaca della cerimonia di premiazione e la descrizione dettagliata dei progetti vincenti con le motivazioni della giuria.